

Due squadre italiane severamente impegnate oggi nei quarti delle maggiori coppe europee

Juventus: vincere «largo» per non temere

COPPA DEI CAMPIONI

Quarti di finale	Andata	Ritorno
JUVENTUS (It.) - Ujpest (Ungh.)	oggi	21 marzo
Spartak Trnava (Cecosl.) - Derby (Inghilterra)	oggi	21 marzo
Dinamo Kiev (URSS) - Real Madrid (Spagna)	oggi	21 marzo
Ajax (Olanda) - Bayern (R.F.T.)	oggi	21 marzo

● La «Coppa dei campioni» è detenuta dalla Ajax (Olanda). La finale dell'edizione in corso si giocherà a Belgrado il 30 maggio.

COPPA DELLE COPPE

Quarti di finale	Andata	Ritorno
Leeds (Ingh.) - Rapid Bucarest (Romania)	oggi	21 marzo
Hibernian (Scozia) - Hajduk (Jugoslavia)	oggi	21 marzo
Schalke (R.F.T.) - Spartak Praga (Cecoslovacchia)	oggi	21 marzo
Spartak Mosca (URSS) - MILAN (Italia)	oggi	21 marzo

● La «Coppa delle Coppe» è detenuta dal Rangers (Scozia). La finale dell'edizione in corso è prevista per il 16 maggio allo stadio di Salonicco.

COPPA DELL'UEFA

Quarti di finale	Andata	Ritorno
Kaiserslautern (R.F.T.) - Borussia M. (R.F.T.)	oggi	21 marzo
OFK Belgrado (Jugosl.) - Twente (Olanda)	oggi	21 marzo
Tottenham (Inghilterra) - Vitoria (Portogallo)	oggi	21 marzo
Liverpool (Inghilterra) - Dinamo Dresda (R.D.T.)	oggi	21 marzo

● La squadra detentricice della Coppa UEFA è il Tottenham (Inghilterra). Le finali del torneo in corso (3° e 4° posto e 1° e 2° posto) si giocheranno il 9 e il 23 maggio.

il retour-match

Per un'impuntatura dei dirigenti bianconeri niente trasmissione in TV sia stasera, sia nella partita di ritorno

Altfini e Cuccureddu in campo nella ripresa?

Dalla nostra redazione

TORINO, 6. Da quando la Juventus partecipa alla «Coppa dei Campioni» è la prima volta che se la vede con una squadra magiara. I campioni d'Italia sono a loro quinta avventura nella Coppa di maggior prestigio europeo ed è la terza volta che arrivano al tetto del «quarto di finale».

Pochi centimetri, storici. Nelle prime due edizioni, 1959 e 1961, la Juventus fu eliminata al primo turno, prima dal Wiener Sportklub (ancora brucia quella 7 a 0 e la seconda volta dal CNDA di Sofia (4 a 1). L'anno dopo, forte di una certa esperienza, la Juventus eliminò il Panathinaikos e il Partizan e, dopo una vittoria su una sconfitta, capitolò sul campo neutro di Parigi nella «bella» contro il Real Madrid di Di Stefano. Nel 1967-68 la Juventus di Heriberto Herrera eliminò nell'ordine l'Olympique, il Rapid di Bucarest e i tedeschi dell'Eintracht (spasmo a Berna). Giunse alla semifinale perse entrambe le gare con il Benfica di Eusebio.

Quest'anno al «quarto di finale» la Juventus è giunta dopo aver liquidato i marsigliesi dell'Olympique e i tedeschi orientali del Magdeburgo. Evitati nel sorteggio gli olandesi dell'Ajax e i tedeschi del Bayern (le due se la vedranno tra loro in quella che viene considerata la vera finale di questa «Coppa» alla Juventus è toccata la squadra dell'Ujpest.

Arrivano i magiari e la Juventus deve ancora digerire la sconfitta del derby. Nessuno è in grado di prevedere, nemmeno quelli della Juventus, quali potranno essere le reazioni alla cocente batosta subita per «colpa» del Torino. La squadra si è rintanata a Villar Perosa e tenta «in extremis» la concentrazione prima di affrontare i campioni d'Ungheria.

Morini non giocherà, e chissà per quanto tempo, e al suo posto esonererà nella «Coppa dei Campioni» il giovane Longobucco, per il quale il suo primo esordio internazionale (in «Coppa UEFA» lo scorso anno) coincide con la prima sconfitta internazionale della Juventus dopo una serie ininterrotta di 20 partite utili. La Juventus (anche quella volta senza Morini) fu sconfitta dal Wolverhampton, e poche ore dopo Haller fu «pescato» in un night mentre annegava nello champagne la scoppia degli inglesi.

Vycpalek ha deciso di far giocare Haller contro gli ungheresi e di lasciar fuori Altfini e gli ungheresi dicono che questa è la solita pretesca degli italiani. Come si fa a lasciar fuori Altfini? Diceva stamane Imre Kovacs, il trainer dell'Ujpest, e nemmeno crede che Morini sia così grave da non poter scendere in campo.

La situazione invece è proprio in questi termini. Altfini e Cuccureddu siederanno in panchina e forse giocheranno nella ripresa. Di pensare da come si metterà la partita.

Per gli ungheresi, per quanto concerne la formazione, un unico dubbio è riguarda la maglia n. 2: o l'anziano Nosko (ex nazionale) o il giovane Kollar.

Per il resto la formazione-tipo che attualmente dà sei nazionali alla rappresentativa ungherese: in porta Szentmihályi (tradotto San Michele), anziano guardiano (ex nazionale), il terzino destro da decidere, i due difensori centrali (non esiste un vero e proprio «libero») Harasny (3) e Horvath (6), terzino sinistro il nazionale Juhasz (4), i due centrocampisti fissi sono: Dunai III (8) e il nazionale Toldi; all'attacco tutti nazionali: Fazekas (7), Bene (9), Dunai II (10) e Zambó (11). Adottano essenzialmente lo schema del «4-2-4», ma in fase difensiva «torcano» Fazekas e Zambó.

Da quattro anni consecutivi l'Ujpest è campione d'Ungheria e anche quest'anno guida (con 25 punti) il campionato dopo la prima giornata del «ritorno». E' reduce da 11 vittorie consecutive e ha finora segnato 39 gol e subito 11 reti. Il capo cannoniere è Bene, capitano dell'Ujpest e della nazionale, con 15 gol (ne ha segnati 34 in nazionale).

Cosa pensano gli ungheresi della partita di domani sera? Credono — così almeno ha detto Kovacs — che se la Juventus vinca con un solo gol di scarto di poter ancora passare il turno. Preferiscono il gioco offensivista e non vanno in brodo di giuggiole quando guardano giocare gli italiani.

Nessuno conosce la Juventus e Kovacs ci intrattiene parlando di Piola e Valentino Mazzola. Si torna alla preistoria.

Apprendiamo infine che a causa di una impuntatura di Boniperti (la televisione si sarebbe comportata in modo scorretto in occasione di Milan-Juventus) domani sera le telecamere non avranno libero accesso al Comunale. Niente partita in TV (né in differita e tanto meno in diretta) e siccome esisteva un accordo di assistenza reciproca con gli operatori ungheresi anche nella partita di ritorno a Budapest (21 marzo) niente TV.

Nello Paci

Le formazioni più probabili:

JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti; Furi, Longobucco, Salvatore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega.

UJPEST: Szentmihályi; Kollar (Nosko), Harasny; Juhasz, Dunai III, Horvath; Fazekas, Dunai II, Zambó.

ARBITRO: Boosten (Olanda).



Chiarugi (a sinistra) nel Milan e Causio nelle file della Juve dovrebbero essere stasera protagonisti di due partite polemiche: il primo per l'esclusione della Nazionale, il secondo per la espulsione nel «derby» di domenica scorsa con il Torino

Oggi l'incontro con la Spartak a Soci

Milan: tornare con speranze per San Siro

Dal nostro inviato

SOCI, 6. Posto più bello il Milan non avrebbe potuto trovare per la sua prima partita del «quarto di finale» della Coppa contro lo Spartak di Mosca. Cielo, mare e temperatura da fiaba, accoglienza gentile ma non assistenziale, gente che lo sport lo pratica con molto più impegno, e con più gusto, sui campi e nelle palestre che non sulle porte degli alberghi o alle feste di gala. Ambiente ideale dunque, per la rifinitura della preparazione e per la necessaria concentrazione: il compito non è facile, e la maggiore preoccupazione di Rocco era giusto quella che i rossoneri, lontani dal «giro» internazionale dall'ultimo scorcio, potessero in qualche modo pensare ancora e più al campionato, ora specialmente che non sono gli ammirati lealisti a dar loro una mano, ma i tempi la particolare mentalità «di Coppa», e arrivando magari a sottovalutare l'avversario per il solo fatto che l'anno scorso non ha brillato (soltanto undicesimo in campionato) e per quest'anno è ancora fermo (l'attività agonistica, infatti, non comincia, in URSS, che adesso).

In questo senso il Milan — e questo appunto il «paron» vorrebbe che i suoi ragazzi intendessero — non deve farsi troppe illusioni. Lo Spartak (una specie di Juventus sovietica visto che è la compagine a vantare il maggior numero di successi in campionato e dunque tra le più seguite e le più amate) che da due settimane tra l'altro è in attività e puntigliosa preparazione così da non lasciar adito a possibili dubbi sulla sua agguerrita efficienza atletica e tecnica, va giusto famoso per le sue improvvisazioni, clamorose impennate, per lo spirito particolare con cui sente e affronta questi impegni internazionali d'alto livello. Numerose, a tale proposito, le sue vittorie illustri: si può ben capire come potrebbe ad arricchire ora quel numero col nome prestigioso del Milan.

Per arrivare a tanto, ed è appunto quello che ci diceva oggi senza sottintesi o falsi scopi tattici il D.T. Starostin, lo Spartak, non sicuramente in grado su un piano prettamente tecnico di reggere il confronto con i rossoneri, ma con la sua «costanza» e già in partenza, purtroppo, sottolinea Starostin, lo Spartak deve reagire alla malatesta che lo priva, causa infortunio, di Papayev e Jiliev, due giovani promesse, segnate da una frattura.

tamente il primo, un abilissimo centrocampista su cui anche la Nazionale ha messo gli occhi, che costituirà le volte più sicure dell'intero impianto. Nessuno ne fa però un dramma, e risolvendolo il vecchio ma sempre in zambra Husainov, che già c'era ai tempi di Maldini e di Pasquati, il D.T. moscovita conta anzi di ovviare senza eccessivi rompiapiti. Per la difesa, imperniata sul collaudatissimo Logofet e sul libero Abramov, miglior calciatore sovietico per il 1972, non si nutrono dubbi: Rivera e Chiarugi avranno sicuramente pane per i loro denti pur aguzzi.

L'impressione comunque è che la chiave del match stia proprio nel ritmo superiore e senza respiro che i sovietici imprimeranno. Se il Milan riuscirà a reggerlo, a contenerlo, a imbrigliarlo, avrà certamente fatto un passo più lungo verso l'ambito successo. In questo senso Rocco non ha nemmeno preso in considerazione la possibilità di schierare Golov, vuole un centrocampo mobile e articolato e all'ala gli va giusto bene Sogliano, se non addirittura, come ha pure con molta convinzione accennato, quel Casone rientrato dal prestito sampdoria e non mal ancora usato nonostante il buon grado di forma raggiunto. Semmai, Rocco, intenderebbe concedere un turno di riposo a Schnellinger, ultimamente in periodo di preoccupante malessere, ripescando, per l'occasione Rosato, ma la rinuncia al tedesco, in partite di questo genere, che sembrano giuste, tagliate sulla sua misura, è sempre un azzardo, che da crediamo che difficilmente il «paron» darà seguito pratico a questi suoi propositi.

Per il resto non ci sono problemi, se non quello, non di poco conto per la verità, del rendimento di Chiarugi, e magari anche di Rivera, così lontano da San Siro. Entrambi determinati, nell'effetto del ritmo e del risultato; chiaro che ci si debba dunque preoccupare. Segnatamente del primo: perché Rivera è Rivera e un match può sempre arrivare a segnargli, e a risolverlo, pure da fermo. Che se poi corre, e ci dà dentro, è anche, si capisce, meglio.

Bruno Panzera

Le probabili formazioni: MILAN: Belli; Anquilletti, Sabadini; Dolci; Schnellinger (Rosato); Biasoli; Sogliano (Casone); Benelli, Bigon, Rivera.

SPARTAK: Prukhorov; Logofet; Lovcev; Olschanski; Abramov; Bulgarev; Kokorev; Minnaev; Piskarev; Husainov; Redin.

ARBITRO: Taylor, Gran Bretagna.

L'odierna Milano-Torino onorata (per la prima volta) dalla presenza di Eddy

Merckx corre per vincere e Venturelli per la pensione

Deciderà il colle di Superga? - Roger De Vlaeminck, Bitossi, Dancelli, Basso, Zilioli, Motta e Gimondi fra i protagonisti più attesi - I giovani devono attaccare

Dalla nostra redazione

MILANO, 6. Edoardo Merckx cercherà di vincere domani la Milano-Torino, una corsa cui partecipa per la prima volta. Le novità attirano Edoardo, spinto ad arricchire il suo meraviglioso libro d'oro con i successi (pochi) che ancora gli mancano, e la Milano-Torino è una gara rispettabile, anzi di prestigio: è la gara più vecchia d'Italia, il vincitore numero uno è stato Magretti nel 1876, via via seguito da tipi che hanno fatto la storia del ciclismo, vedi Gerbi, Rosignoli, Henry, Pellissier, Girardengo (cinque titoli), Belloni, Olmo, Cipriani, Del Gancia, Martano, Favalli, e più avanti Ortelli, Fiorenzo Magni, Bini, Kubler, Polle, per arrivare a Roger De Vlaeminck che l'anno scorso (voluta bisticciata) ebbe la meglio su Bitossi, Motta e Zilioli.

Nel '71 s'era imposto un altro belga (Fintens) e il terzo fiammingo della serie potrebbe essere appunto l'amico Edoardo (così lo chiamano, ormai i giornalisti italiani). Il Colle di Superga, finestra su Torino, è fatto per lui, è fatto per spiccare il volo ed entrare a mani alzate sulla pista del Motovelodromo di corso Casale. Chi vuol giocare d'anticipo, sa come deve comportarsi: deve tentare di squagliarsi in pianura, a cavallo delle ondulazioni lombarde piemontesi (da Sesto Calende a Ivrea) in modo da trovarsi ben piazzato nel finale per scalatori (la Rezza, Basso, Bitossi, Dancelli, Zilioli, Motta, Gimondi).

Arredondo conserva il titolo mondiale

FUKUOKA, 6. Il messicano Ricardo Arredondo ha conservato il titolo mondiale dei pesi leggeri junior (versione W.B.C.) battendo ai punti lo sfidante giapponese Apolo Yoshio.

La decisione dei giudici è stata unanime. L'incontro si è svolto alla presenza di 4.000 spettatori, al «Kyushu Electric Co. Gymnasium».

Decisione del Tribunale sul contrasto con il Potenza

Il Livorno dichiarato fallito per 2 cambiali di otto milioni

LIVORNO, 6. L'U.S. Livorno, una delle più vecchie società calcistiche della Toscana, è stata dichiarata fallita dal tribunale. L'U.S. Livorno, come tanti altri club calcistici, era una società per azioni e quindi deve sottostare alle norme che regolano l'attività di questo tipo di azienda. A far fallire l'U.S. Livorno è stato l'acquisto di un giocatore, Colucci del Potenza, per il quale la società aveva rilasciato due effetti cambiali per 16 milioni. Il pagamento non è stato effettuato al momento della scadenza perché la società amantissima aveva rescisso il contratto firmato con il Potenza e quindi rinviato il giocatore Colucci alla società lucana.

Il fallimento dell'U.S. Livorno è stato dichiarato dalla sezione civile del tribunale di Livorno che ha nominato giudice delegato il dr. Bruno Focarelli e curatore il dr. Pier Giovanni Muselli. Dopo l'annullamento del contratto, la società aveva fatto apporre i sigilli allo Stadio litorale che è di proprietà del comune e agli uffici di presidenza e di segreteria della squadra amaro.

Nel pomeriggio c'è stata una prima presa di contatto fra il curatore e il delegato della società livornese Gastone Vivaldi. La notizia del fallimento ha suscitato scalpore nel mondo calcistico toscano in quanto è la prima volta da quando le società calcistiche si sono trasformate in società per azioni che di esse viene dichiarata fallita. La prima udienza è stata fissata per il prossimo 16 aprile.

I giocatori amaro — una ventina — che proprio oggi erano scesi in campo considerando la nuova situazione venuta a crearsi, hanno immediatamente deciso di revocare la agitazione e di riprendere gli allenamenti ponendosi a disposizione dell'allenatore Basso.

Domenica prossima il Livorno — che prosegue regolarmente il campionato — dovrà disputare la partita di «C» sul proprio campo, dell'Ardenza, con il Viareggio.

A proposito di queste partite interne va rilevato che l'U.S. Livorno sta scontando un «mutuo» con la Lega per il quale, ogni domenica di partita interna, prima di entrare in campo, la società deve consegnare all'arbitro una somma oscillante intorno alle 400 mila lire.

Valdes per k.o. su Rodriguez

NEW YORK, 6. Il colombiano Valdes, sfidante alla corona mondiale dei pesi medi di pugilato, ha battuto per fuori combattimento alla quinta ripresa Jose Rodriguez.

Venerdì a Bologna la corsa «Tris»

Quindici cavalli sono annunciati partenti nel premio Havinone, in programma venerdì 9 marzo nell'ippodromo dell'Arcoveggio in Bologna e presto scelto come corsa Tris di quest'anno. Ecco il campo: Premio Havinone (L. 4.000.000, handicap a invito, corsa Tris) a m. 2.100: Mediterraneo, Candioli, Parnesina, Old Crow, Rivasco, Saglia, Goldfinger, Eneo, Cilindro, Suez; a m. 2120: Prosperino, Fargo, Rio d'Oro, Urso, Tris.

Oggi amichevoli in attesa del «derby» di domenica

LAZIO AL FLAMINIO, ROMA A MACCARESE

Leggero allenamento per Garlaschelli che risente di una contusione al ginocchio — Orzi, Franzot, Bet e Santarini riprendono oggi la loro preparazione

Le due compagini capitoline affilano le armi in vista dei prossimi derby per il 3 a 1. Faccio e Wilson, anche loro leggermente acciaccati, si sono mossi con discreta disinvoltura e non destano preoccupazione per la partita di domenica. Per quel che riguarda la Lazio, da segnalare ancora la gara amichevole che gli uomini di Maestrelli disputeranno oggi, alle 15, allo stadio Flaminio, contro la compagine aziendale della Banca dell'Agricoltura.

Anche la Roma, dal suo canto, sosterrà la consueta partitella infrasettimanale, affrontando con una «mista» a Maccarese, la compagine locale.

Nell'allenamento di ieri, comunque, Herrera ha dovuto rinunciare ad Orzi e Franzot, sofferenti rispettivamente al quadruplice femorale destro ed al collo del piede destro. I due riprenderanno la preparazione con molta cautela stamane, insieme a Bet e Santarini che, per loro conto, dovranno sostenere un serio e definitivo collaudo dopo la ginnastica rieducativa di questi ultimi giorni.

Florentina-Svezia oggi in amichevole

La Fiorentina affronterà oggi, alle ore 14.30, la nazionale di Svezia, in un incontro amichevole che verrà disputato sul terreno dello stadio fiorentino.

Come è noto, la Svezia si trova già da diversi giorni in ritiro a Coverciano, allo scopo di affinare la preparazione in vista dei prossimi impegni internazionali.



Campagna abbonamenti 1973
Con l'Unità più forte il P.C.I.

Domenica-Roma supererà le 50.000 copie dell'Unità

A quattro giorni dalla grande diffusione straordinaria di domenica 11 marzo (con l'inserito speciale dedicato al trentesimo anniversario degli scoperti operati al nord contro la guerra e il fascismo) gli impegni superano le 850 mila copie.

Le sezioni del partito e i circoli della FGCI di Roma e provincia sono impegnati per 50 mila copie, cinquemila in più del 21 gennaio scorso.

Mancano ancora notizie precise da una trentina di Federazioni piccole e medie del sud e del nord; sappiamo comunque che ogni sezione è al lavoro per raggiungere il massimo risultato.

Da segnalare come positivi anche gli impegni di Campania e Marche con 27 mila copie straordinarie ciascuna. I compagni emigrati delle Federazioni del PCI in Svizzera si sono impegnati a fare la stessa diffusione dell'anniversario del partito.

Milano: fare 300 nuovi abbonati in onore del festival nazionale

Dal 1. novembre '72 al 15 febbraio '73 i nuovi abbonati a l'Unità sono 372 ed i nuovi abbonati a Rinascita sono 488. La marcia di avvicinamento agli obiettivi fortemente impegnativi (83 milioni per l'Unità e 10.000.000 per Rinascita) procede a ritmo sostenuto, soprattutto con serietà di lavoro e molteplicità di iniziative.

Prendiamo l'ultima: in occasione della Conferenza cittadina di organizzazione, che si terrà prossimamente, i compagni della sezione propagandistica federale e dell'associazione Amici de l'Unità, hanno posto alle 75 sezioni di partito della città di Milano un preciso obiettivo: 300 nuovi abbonati a l'Unità (che siano soprattutto nuovi lettori) dal 1. marzo al 30 giugno '73 e 3.000 copie in più di diffusione domenicale organizzata. Per i compagni che saranno delegati o inviati alla conferenza cittadina si propone un tipo di abbonamento scontato (per 10 mesi, a 7 - 6 - 5 numeri settimanali, al prezzo particolare di 20.600 - 17.500 - 15.000 rispettivamente).

Tutte le sezioni di città sono posti obiettivi particolari. L'obiettivo di 300 nuovi abbonati può garantire alla nostra federazione, scrivono i compagni di Milano, il raggiungimento dell'obiettivo generale della campagna abbonamenti e soprattutto una più massiccia presenza della nostra informazione e del nostro orientamento in una città com'è appunto Milano. Altresì è un impegno d'onore che va affrontato proprio perché a Milano sarà ospitato il prossimo festival nazionale de l'Unità.

Diffusione di 5.000 copie il giovedì legata ad una pagina per le Marche

Impegno senza precedenti delle federazioni marchigiane per un forte rilancio della diffusione de l'Unità in legame con una particolare iniziativa redazionale. Dal mese di aprile prossimo le Marche avranno una pagina settimanale il giovedì. Al di là degli impegni di diffusione organizzata nelle scuole e luoghi di lavoro, le federazioni si sono impegnate a raccogliere ben 5.000 abbonamenti annuali al giovedì, pari a 22.000.000 di lire. E' ovvio precisare che tali abbonamenti saranno ricercati tra chi oggi l'Unità non legge. Questi gli impegni federazione per federazione: Ancona 1.500, Ascoli 400, Fermo 600, Macerata 500, Pesaro 2.000. Scrivono i compagni marchigiani «Si tratta di un obiettivo piuttosto ambizioso e di ciò le federazioni si sono rese conto. Ognuna di esse discuterà il problema nelle varie istanze sino al Comitato Federale e svolgerà la campagna in base ad un piano di lavoro preciso e particolareggiato». Questa campagna di abbonamenti speciali si svilupperà in modo parallelo e non sostitutivo della normale campagna.

Il problema, già al centro del dibattito e dell'iniziativa di lavoro delle federazioni, sarà sottolineato con la necessaria forza anche nella conferenza regionale di organizzazione che avrà luogo il 17 e 18 marzo.

Intanto nei giorni di domenica prossima e giovedì 15 marzo usciranno le prime due pagine speciali «Marche» e già è previsto un forte impegno di diffusione straordinaria in tutte le federazioni, anche e soprattutto al fine di popolare e lanciare l'importante iniziativa.

Editrice Sindacale Italiana
00198 ROMA - Corso d'Italia, 25

E' USCITO IL PRIMO VOLUME DI UNA NUOVA COLLANA

Riflessioni sulla formazione sindacale

1° numero
CGIL

pagg. 92 L. 500

E' in corso di stampa il secondo volume dal titolo:

L'ORGANIZZAZIONE SOCIALE DEL CONSENSO

di Marcello Santoloni

pag. 120 L. 700

PRENOTATE LE COPIE